

Notifica degli avvisi di reato ai commissari

Calabresi e Allegra per la morte di Pinelli

L'accusa più grave riguarda il primo funzionario (omicidio colposo) - Il secondo dovrebbe rispondere soltanto di fermo illegale dell'anarchico -Le dichiarazioni degli avvocati della vedova

A PROCURA generale della Repubblica ha avvertito ieri mattina i commissari Antonino Allegra e Luigi Calabresi di scegliersi un avvocato che li assista nel corso dell'inchiesta sul « caso Pinelli ». Allo stato delleindagini, il dottor Allegra è indiziato come responsabile del fermo illegale di Giuseppe Puelli, accompagnato in Questura la sera del 12 dicembre 1969, poche ore dopo lo scoppio della bomba alla sede di piazza Fontana della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Il dottor Luigi Calabresi, invece, deve difendersi dal più

grave sospetto di omicidio colposo, quale responsabile della integrità fisica di Pinelli. Questi, posto sotto la

nelli. Questi, posto sotto la custodia del funzionario dell'ufficio politico, precipitò dalla finestra del suo studio la notte tra il 15 e il 16 dicembre.

Per il momento, quindi, la Procura generale ha identificato nel «caso Pinelli» elementi di fatto che contrastano con l'inchiesta svolta dalla Procura della Repubblica subito dono la la Repubblica subito dopo la morte di Giuseppe Pinelli e con-clusasi con un decreto di archiviazione.

Secondo una interpretazione formale del provvedimento, pre-so ieri mattina dal sostituto procuratore generale dottor Mauro Gresti, si sta procedendo nella verifica della ipotesi che Giuseppe Pinelli si sia gettato volontariamente dalla finestra del quarto piano della Questura di via Fatebenefratelli. Ma l'in-chiesta, ovviamente, non esclude tutte le indagini rivolte a fare luce su ogni circostanza legata al «caso Pinelli».

I provvedimenti della Procura generale sono stati presi in ba-se alla denuncia presentata il 24 giugno dalla signora Licia Pinelli. La vedova del ferroviere anarchico, assistita dagli avvocati Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile, aveva chiesto che la magistratura procedesse per omicidio volontario, violen-za privata, sequestro di persona, abuso di ufficio e abuso di autorità contro i commissari Al-legra e Calabresi, il tenente dei

Carabinieri (ora capitano) bino Lo Grano e i sottufficiali di PS Panessa, Caracuta, Mai-

nardi e Mucilli. Il dottor Allegra, come capo dell'ufficio politico della Questura, era indicato come responsa-bile del fermo illegale di Pi-nelli, e già aveva ricevuto un richiamo ufficiale da parte del dottor Domenico Riccomagno, procuratore generale prima del-la nomina a Milano del dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, al qua-le si era rivolta la vedova Pinelli.

Gli altri funzionari indicati nella denuncia erano tutti pre-senti all'ultimo interrogatorio del ferroviere anarchico, iniziatosi verso le 19 del 15 dicembre e conclusosi pochi minuti dopo la mezzanotte con il tragico volo. Le tesi esposte nella denuncia indicavano nel comportamento dei funzionari ben più gravi